

## ABBONAMENTI

In Udine a domenica, nella Provincia e nel Regno un mese. 24  
settimane. 12.  
trimestre. 6.  
mese. 2.  
Per i Stati dell'U-  
nione postale si ag-  
giungano le spese di  
porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Non si accettano  
inserzioni, se non a  
prezzo doppio dell'ispe-  
zione, per una sola volta  
in 12 mesi, con  
una 100 lire linea. Per  
più volte si farà un  
abbattimento. Articoli co-  
municati in 100 pagi-  
ne cent. 10 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, esclusa la domenica — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il tabaccaio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## ASSOCIAZIONE PEL 1882

ALIA

## PATRIA DEL FRIULI

Anno . . It. Lire 24

Semestre . . 12

Trimestre . . 6

## STRENNNA PEL 1882

## PREMIO

ai Soci della *Patria del Friuli*.

Tutti gli Abbonati di un anno, sei mesi o tre mesi, e quelli che s'abboneranno dal 1<sup>o</sup> gennaio per un anno, sei mesi o tre mesi, avranno diritto a ricevere per sole lire 10, un *Album* mu-  
sicale.

Le meraviglie del Piano-forte  
contenente 100 pezzi di musica, dei più celebri  
autori, il cui valore, se acquistati, separatamente,  
supererebbero le lire 200.

Facilitazioni per i Soci  
DELLA  
**Patria del Friuli**

Il JOURNAL D'ITALIE politico,  
letterario e commerciale, redatto in lingua  
francese da scrittori di prim'ordine,  
esce il giovedì d'ogni settimana a Mi-  
lano, in grande formato. Contiene una  
*Rivista della politica italiana ed estera*,  
*Corrispondenze, Cronaca di Milano e delle  
altre Città d'Italia, articoli letterarie e scien-  
tifiche, Varietà, notizie e retazioni di Viaggi,  
indicazioni per Viaggiatori, ecc.*

Il JOURNAL D'ITALIE è dunque un  
giornale che deve trovarsi in tutti i  
Gabinetti di lettura, negli Istituti di  
Educazione, e nelle case di tutti coloro  
che hanno persone che parlano o che stu-  
diano per apprendere la lingua francese.

Il prezzo annuo d'associazione del  
JOURNAL D'ITALIE è di L. 12; ma  
i Soci alla *Patria del Friuli* potranno  
(mandando la *fasceita*, ovvero un nostro  
viglietto di riconoscimento) riceverlo per  
la metà prezzo, cioè per L. 6, seme-  
stre e trimestre in proporzione.

Così aggiungendo L. 2, riceveranno  
un bel volume intitolato: *l'Exposition  
nationale italienne à vol d'oiseau* scritto  
dal prof. Prada, e che è un'entusiastica  
descrizione dell'Esposizione di Milano.

Per avere queste facilitazioni, indi-  
rizzarsi con lettera, ed entro il relativo  
vaglia postale, all'Amministrazione del  
*Journal d'Italia*, Passaggio Carlo Al-  
berto, 2 Milano.

## 13 APPENDICE

## AMORI DI OSPEDALE

V.

Fatti diversi.

(Segue).

La nascita di Giovanna fu una gran  
gioia per la giovine coppia. In un canto  
del giardino si aveva piantato un castagno,  
battezzandolo collo sciampana che aveva  
bagnati i confetti per la bambina, e  
che questa chiamava *me*, guardandolo  
ingrandire e misurandosi con quello,  
quasi invidiosa.

Se qualcuno si amava sulla terra,  
erano codeste tre creature, che vive-  
vano in tanta stretta comunanza, non  
lasciandosi che l'estate, quando si tras-  
ferivano in campagna, il padre restando  
nella capitale quelle ore che ad Erman-  
zia parevano tanto lunghe.

Il mattino, ella lo accompagnava alla  
stazione, quasi ogni di. La sera lo an-  
dava ad aspettare. Giovanna si incari-  
cava dell'involti che portava il padre.  
Entravano in casa, a braccetto; le mani  
di lei strette in quelle del marito.

## Udine, 16 gennaio.

I diari di Parigi concordemente ricono-  
scono che il Progetto di Gambetta  
di rivedere il Patto costituzionale, venne  
accetto dalla Camera non solo senza  
entusiasmo, bensì con molta freddezza.  
Il che dàbbene appieno ragione al nostro  
Corrispondente, il quale in ogni sua  
lettera fa emergere l'effettiva debolezza  
del grande Ministro, quando non abbia  
da usare ed abusare di sottili artifici e  
di blandizie.

Or ecco i punti principali del Pro-  
getto gambettiano: 1. I senatori ina-  
mobilibili sarebbero d'ora innanzi eletti  
dalle due Camere votanti separatamente;  
2. Il corpo elettorale eleggente i senatori  
sarebbe modificato sopra la base di  
un delegato per ogni 500 elettori legi-  
slativi invece di un delegato per con-  
unne; 3. Il principio dello scrutinio di  
lista per le elezioni dei deputati sarebbe  
inserito nella Costituzione; 4. Le attri-  
buzioni finanziarie del Senato sarebbero  
modificate; se non potrebbe stabilire i  
crediti soppressi, avrebbe il diritto del  
controllo; 5. Le preghiere pubbliche  
all'apertura della sessione soppresse.

Gambetta, terminando il suo discorso,  
domandò alla Camera di esaminare il  
progetto con quella gravità che richie-  
dono le questioni proposte. Ora sta-  
remo a vedere se la Camera lo farà.

Da Costantinopoli abbiamo ricevuto  
ieri un telegramma, che annuncia una  
Nota della Sublime Porta, nella quale  
si espongono leggi per la soverchia in-  
gerenza della Inghilterra e della Fran-  
cia nelle cose egiziane. Or questa Nota  
in cui si rivendica al Sultano l'alta so-  
vranità sull'Egitto, sarebbe conforme  
alle idee del principe Bismarck circa  
l'intervento dell'Europa, e non già  
delle sole due grandi Potenze occiden-  
tali nel regolare la questione egiziana.  
Dunque *alea acta est*; e da questa que-  
stione diplomatica potrebbero scaturire  
conseguenze gravissime.

## Ai Deputati Progressisti del Friuli

Mercoledì, 18 gennaio, si aduna la  
Camera dei Deputati. Or bene; noi pre-  
ghiamo i nostri amici politici, i Deputati  
progressisti del Friuli, a trovarsi  
tutti per quel giorno al loro posto.

Nell'ordine dei lavori parlamentari  
avrà indubbiamente la precedenza la  
*riforma elettorale*: ed è assai probabile  
per quanto ci scrivono, che il Ministero  
induca la Camera a discutere subito  
dopo lo scrutinio di lista. E dunque  
evidente come coloro, i quali sono fa-  
vorevoli a *riforme* tanto essenziali e de-  
siderate dalla pluralità degli Elettori  
italiani, non possano mancare all'appello.  
I Deputati progressisti devono soprattutto  
adimistrarsi diligenti, dacchè trattasi  
di vincere le estreme resistenze degli  
avversarii.

E poiché sappiamo quanta sia l'esat-  
tezza dell'on. Fabris in ogni cosa sua  
si pubblica che privata (e lo addimo-  
strò egli, decano de' nostri uomini pub-  
blici, in isvariatissimi uffici da quasi  
8 lustri), non abbiam uopo di spronarlo.  
Così lasciamo agli on. Simoni e Dell'An-  
gelo il riconoscere la convenienza di  
imitare i Colleghi, poichè ambedue de-  
vono apprezzare le ragioni cennate, e  
li sappiamo del parere nostro; essere  
cioè una crisi ministeriale in questi mo-  
menti dannosa all'Italia.

E ciò che diciamo noi, è sentimento  
universale; quindi acquiseranno un di-  
ritto alla gratitudine degli Elettori quei  
Deputati, i quali ne' primi giorni si  
troveran al loro posto, affinchè non  
rendasi possibile agli avversarii di at-  
tentare alla vita del Ministero, quando  
e ciò risulta da indizi parecchi) mal  
saprebbero poi cosa sostituire, privi  
come sono di capi riconosciuti e di un

— Che hai un pasticcio, o giocatoli,  
o ghiottonerie, o qualche bel gingillo per  
mamma?

E queste l'eran cose d'ogni di, e le  
labbra della madre, e le manine della  
bambina, accarezzavano per ringrazia-  
mento le guancie del padre.

Ah! quanto ritardava quella sera  
Pietro! E per un singolare istinto, per  
uno sciocco terrore che la spaventava  
ancora di più, Ermanzia esitava ad an-  
dar incontro al marito. Le ronzava  
sempre la triste domanda di Giovanna.  
La ripeteva a bassa voce, con al cuore  
una stretta; ed ogni tanto ad alta voce  
diceva, come que' ragazzi timidi che  
cantano all'oscuro per non aver  
paura:

— Come sono invecchiate!  
Tremava dalla testa ai piedi, ner-  
vosa, pallida come una morta, allorché  
suonò il campanello della cancellata;  
l'argento suo squillo non aveva mai  
annunciato altro che allegria.

— I suoi occhi come iunzani si cer-  
chiarono, si sentì come poco fa oppressa,  
non osando fare un passo, domandandosi  
chi mai così potesse suonare.

— Papa! esclamò la giuliva voce  
della piccina, come un razzo, traver-  
sorizzandosi di parer gajo.

Qualora il Ministro Depretis sino dal  
primo giorno vedesse davanti a sé raccolti  
gli amici, o, se non tutti amici, i fautori  
delle cennate *riforme*, sarebbe animato  
a chiedere alla Camera la pronta riso-  
luzione di un problema che tanto inter-  
essa l'avvenire della Nazione. Poi, sob-  
bene oggi manco baldanzosi, gli avver-  
sari potrebbero ingaggiare battaglia, e una  
votazione inattesa deciderebbe dell'alta  
questione con assai lieve maggioranza.

Il che nuocerebbe alla dignità della  
Legge; mentre conveniente sarebbe  
che, in siffatto argomento, in Italia ed  
all'estero si sapesse come la *riforma* è  
suffragata dal voto dei più, interpreti  
sinceri ed aperti di desiderii e bisogni  
universalmente sentiti.

A Voi, dunque, o Deputati progres-  
sisti del Friuli, il mostrarvi consci di  
questi desiderii e bisogni; a Voi il dare  
il voto per *riforme* che ne' vostri pro-  
grammi accettabili di governo. Che  
se, come diciamo, oggi appariscono  
manco baldanzosi e provocanti; le loro  
Stampa non cessa d'incitare alle più  
arrischiata imprese, e non sarebbe da  
maravigliarsi se volessero opporsi osti-  
camente alla approvazione definitiva della  
*riforma elettorale*, mettendo bastoni tra  
le ruote e flagellando il Ministero con  
inopportune interpellanze. Vero è che  
dicesi avere il Ministero deciso di pro-  
crastinare ogni risposta sino a che non  
sia approvata la *riforma*; ma ciò si  
otterrà unicamente, qualora il Ministero  
sarà sino dal primo giorno sorretto da  
una sicura e notabile maggioranza. E  
noi desideriamo che sia deciso dapprima  
il problema elettorale; per le interpellan-  
ze sulla politica esterna od interna,  
non mancherà il tempo; anzi assai vol-  
ontieri udiremo pur noi, specie sulle  
nostre relazioni diplomatiche, la parola  
del Governo.

Ma importa, anzi tutto, che i perpetui  
malcontenti, i cercatori delle crisi, gli  
ammalati incurabili di partigianeria,  
non abbiano avvezza di disturbare  
pazzamente i lavori parlamentari. Ed è  
perciò che richiedesi ai Rappresentanti  
della Nazione di Parte progressista di  
trovarsi numerosissimi a Roma per il 18  
gennaio; ed è perciò che noi indiriz-  
ziamo questo invito ai nostri amici De-  
putati de' Collegi del Friuli.

G.

programma accettabile di governo. Che  
se, come diciamo, oggi appariscono  
manco baldanzosi e provocanti; le loro  
Stampa non cessa d'incitare alle più  
arrischiata imprese, e non sarebbe da  
maravigliarsi se volessero opporsi osti-  
camente alla approvazione definitiva della  
*riforma elettorale*, mettendo bastoni tra  
le ruote e flagellando il Ministero con  
inopportune interpellanze. Vero è che  
dicesi avere il Ministero deciso di pro-  
crastinare ogni risposta sino a che non  
sia approvata la *riforma*; ma ciò si  
otterrà unicamente, qualora il Ministero  
sarà sino dal primo giorno sorretto da  
una sicura e notabile maggioranza. E  
noi desideriamo che sia deciso dapprima  
il problema elettorale; per le interpellan-  
ze sulla politica esterna od interna,  
non mancherà il tempo; anzi assai vol-  
ontieri udiremo pur noi, specie sulle  
nostre relazioni diplomatiche, la parola  
del Governo.

Ma importa, anzi tutto, che i perpetui  
malcontenti, i cercatori delle crisi, gli  
ammalati incurabili di partigianeria,  
non abbiano avvezza di disturbare  
pazzamente i lavori parlamentari. Ed è  
perciò che richiedesi ai Rappresentanti  
della Nazione di Parte progressista di  
trovarsi numerosissimi a Roma per il 18  
gennaio; ed è perciò che noi indiriz-  
ziamo questo invito ai nostri amici De-  
putati de' Collegi del Friuli.

G.

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Vari deputati hanno deciso di  
interrogare il Governo sulla politica  
estera, e le rispettive domande sarebbero  
già presentate alla Presidenza della  
Camera. Il Ministero si dichiarerà pronto  
a rispondere e a difendere il proprio  
contego; ma non insistrà per la imme-  
diata discussione, lasciando alla Ca-  
mera di giudicare liberamente sulla op-  
portunità che allo svolgimento delle in-  
terpellanze facciasi precedere la discussione  
della riforma elettorale.

L'on. Sella si sarebbe deciso di  
venire a Roma in seguito a una rela-  
zione soddisfacente fattagli sulle condi-  
zioni del Partito di Opposizione dall'on.  
Ricotti.

Il Sella presiederebbe prossimamente  
in Roma un'adunanza di deputati, alla  
quale dicesi aderiranno in numero di  
venti anche deputati già di sinistra.

— I ministeri dell'interno e giustizia hanno  
diramato una circolare ai prefetti ed ai  
procuratori del re, richiamando la loro attenzione sulle continue mona-  
zioni e professioni d'ordine, ed ordinando  
che si osservi rigorosamente la legge  
sulla soppressione degli ordini religiosi.

— Ah! come son felice di vederti —  
disse Ermanzia. — Mi pareva non ve-  
nisse mai sera.

— E perché? Che c'è di nuovo?....

— Nulla, sai pure, fisime, Idee scioc-  
che. Filava nero, come tu dici.

— Gli aveva levato il cappello, gli asciu-  
gava la fronte col suo fazzoletto.

— Come sei caldo! ti sarai affret-  
tato per non perder la corsa!... Entra-  
via...

Nel salotto lo fece sedere su d'una  
poltrona, avvicinò uno scanno, e fissava  
il suo Pietro, con una espressione di  
amore inestimabile.

Cosa aveva fatto dal mattino in poi?  
Come andavano gli affari? Con chi  
aveva fatto colazione? Chi aveva trovato?  
Cosa s'aveano raccontato? C'era an-  
cora molta gente per passeggi?

Rispondeva a vanvera, distratto; ma  
pur la sua compagnia non n'era col-  
pita — ella, inquieta per una climora, ed  
ora cieca davanti la realtà; la preoc-  
cupazione di quest'uomo. Pietro era là!  
Era contenta e non chiedeva di più.  
Tutto le paure sfumate.

— Al momento di desinare, si chiamò  
Giovanna.

La piccina era rimasta nel giardino.

— I ministeri della guerra e dell'in-  
teriori si ponno d'accordo per sempli-  
ficarne le operazioni della leva. Siccome  
in ciò hanno parte principale i prefetti  
e i sindaci, così se ne vorrebbe dare  
l'attribuzione esclusiva al ministero dell'  
intero.

— Il ministro Magliani ha invitato  
i colleghi del gabinetto a fornirgli  
tutti gli elementi necessari per pre-  
parare la situazione del tesoro alla fine  
di dicembre 1881, volendo sollecitamente  
presentarla alla Camera.

## NOTIZIE ESTERE

Francia. In seguito ai voti del Con-  
gresso di elettricità la Francia indiriz-  
zerà agli Stati marittimi la proposta di  
riunire una conferenza diplomatica onde  
regolare le questioni di diritto interna-  
zionale relative alla telegrafia sot-  
marine.

Inghilterra. Il Times crede che le dif-  
ficoltà intorno al trattato di commercio  
anglo-francese siano sulla buona via per  
un accordamento.

</div

INDIEZINI  
luminazione elettrica in alcune vie e piazze di quella città.

A Londra venne introdotto a mezzo dei signori Hammons e Comps la luce elettrica con i regolatori Brindie nelle vie High street, Whitechapel e Commercial road East.

La Città d'Uxbridge, che è il più grande mercato di grani dell'Inghilterra, va ad adottare l'illuminazione elettrica, ed a quest'effetto il Consiglio Comunale ha nominato una Commissione per gli studii relativi.

Si annuncia da Londra che nella parrocchia di Lambeth si illuminerà con la luce elettrica la strada che da Westminster Bridge mette a Kensington.

Il Consiglio della città di Coventry, nella contea di Warwick, ha deliberato di mandare una Deputazione all'esposizione d'elettricità nel Palazzo di cristallo di Sydenham, all'oggetto di fare gli studii necessari per l'introduzione dell'illuminazione elettrica in quella città.

Nella scorsa domenica si illuminò la chiesa di San Giacomo, nel quartiere di Marylebone a Londra, con la luce elettrica. Quest'illuminazione venne applicata a mezzo della Compagnia dell'illuminazione elettrica di Parigi, adoperando le lampade ad incandescenza Maxim ed Edison.

## CRONACA PROVINCIALE

**Le operazioni del Censimento.** Pre-gando i sindaci della Provincia a volerci comunicare i dati rilevati col censimento 31 dicembre scorso, pubblichiamo i seguenti che si riferiscono al Comune di Porcia:

Popolazione presente con dimora abituale, Porcia 1312, Roraipecolo 1041, Palse 1887, totale 3741.

Popolazione con dimora occasionale Porcia 5.

Assenti dal Comune ma nel Regno, Porcia 12, Roraipecolo 16, Palse 5, totale 33.

Totale generale 3885. Popolazione secondo il censimento del 1871 3413.

Aumento nel decennio 472.

cide circa il 14 per cento.

**Conciliatori e vice-conciliatori.** Disposizioni nel personale giudiziario fatte coi decreti 7 e 19 dicembre 1881.

Milesi Riccardo, conciliatore del Comune di Paluzza, accolto la rinuncia alla carica.

Bossi Luigi, conciliatore del Comune di Biccineco, confermato nella carica per un altro triennio; Mainardis dott. Ermes, id. id. di Codroipo; id. Vanni degli Onesti nob. G. P., id. id. di Fagagna, id.; Marsoni Antonio, id. id. di Fiume, id.; D'Orlando Giov. Batt., id. id. di Martignacco; id. Franz Celestino, id. id. di Moggio; id. Batic Francesco, id. id. di Pasian Schiavonesco, id. Bagnoli car. Leopoldo, id. id. di Porcia, id. Pagon Simone, id. id. di Savogna, id. Deganis Ermenegildo, id. id. di Talmassons, id.

Moser Ferdinand, viceconciliatore del Comune di Paluzza, nominato conciliatore dello stesso Comune.

Micheloni dott. Antonio, nominato conciliatore del Comune di Pasiano; Venturini Giuseppe, id. id. di Pavia di Udine; Tosolini Antonio, id. id. di Pocenia.

Luchini Giov. Batt., viceconciliatore del Comune di Moggio, confermato

tanto divertivano la bambina, Ermazia aveva ripreso il lavoro, e Piero sfogliava un libro, con quell'aria distratta che aveva prima la giovane sposa quando lo aspettava.

Eran muti. Tali silenzi una volta eran loro ben cari, nelle lunghe serate. Ella si diceva: ei pensa ai suoi affari! e taceva. Egli spesso Ja sognava, si ripeteva che era amato, che l'amava, che era felice.

Le falene, farfalle della notte, entravano nel salotto, spalancata infine la finestra; e torneando si bruciavano le ali pesanti sul vetro della lampada.

— Ermazia! — scattò Barral — se una sventura qualunque ci cogliesse un giorno, e che tu venissi a sapere che... che io sono... non so cosa... ti adiresti meco, dillo? Sarai tu certa che quanto io facessi sarebbe per tuo bene, per quello della nostra figliuioletta?

— E che mi vai dicendo! — proruppe ella, sorgendo ritta, d'un sol corpo, come elettrizzata.

Appoggiò le sue mani sulla tavola, poi abbassandosi tolse bruscamente il paralume e fissò in volto il marito, che la luce colpiva in pieno.

Barral aveva avuto senza dubbio la

nuova esplosione un'altra triennio; Pausi Bernardino, id. id. di Torreano, id. Emanuele Angelico, viceconciliatore del Comune di Engenzio, non entrato ancora nel termine di legge, nuovo nome nominato viceconciliatore del Comune medesimo.

Peronini Sante, nominato viceconciliatore del Comune di Mortegliano.

Buzzatti cav. Luigi, conciliatore del Comune di Fonzaso, nominato nella carica per un altro triennio; Del Moro Egidio, id. id. di Sutrio, id.

Nicoli Luigi, viceconciliatore del Comune di Cimolais, accolto la rinuncia alla carica.

Cian Giov. Battista, nominato viceconciliatore del Comune di Fonzaso.

**Ferrovie provinciali.** Pare che la nostra rappresentanza provinciale si occuperà oggi della questione ferroviaria. Dicesi che la Società veneta di costruzioni stia per fare delle proposte molto convenienti. Si tratterebbe di tutte le ferrovie che possono interessare alle diverse parti. Ma se hanno da fare si sbrioghi, perché avendo noi a chiedere che alcune delle nostre linee siano poste in quarta categoria, se non facciamo presto troveremo che il migliaio e mezzo di chilometri assegnatori sarà tutto coperto di domande, e noi dovremo aspettare quella legge che si farà di qui a vent'anni, dopo eseguita quella del 1879.

La Provincia deve seguire il progresso anche in questa parte, e farà bene a dedicare per questo grandissimo interesse una parte dei tanti quattrini che fortunatamente risparmia nelle strade carniche.

**Deposito puledri Palmanova.** Il *Giornale di Udine* di ier l'altro sera dava notizia del come 70 cavalli destinati al Deposito puledri di Palmanova avessero viaggiato da Modena a Codroipo in ferrovia e da Codroipo a Palmanova a trotto sforzato, sempre e digiuni. Poco dopo l'arrivo sarebbero morti 11 dei puledri. La fame avrebbe fatto qualche cosa più di decimari.

Sulla verità ed esattezza di queste notizie non siamo al caso di dare alcuna garanzia; ma ammesso che tutto ciò sia vero, noi speriamo che il Governo farà eseguire una inchiesta rigorosa. Il deposito allevamento puledri di Palmanova ha dato motivo a cento altre volte; speriamo vi siano esagerazioni; ma più di tutto si desidera la luce meridiana. Si tratta dei denari dei contribuenti!

**Carnovalia. Pordenone.** *14 gennaio.* Meglio tardi che mai, dice il proverbio; e così direte voi pure al veder queste poche righe. Le quali vi mando per narrarvi che martedì di questa settimana ebbe luogo la seconda festa da ballo fra soci alle «Quattro Coronae» e riesci splendida e divertente, protraendosi le danze fino alle sette del mattino. Ma perché tanto tardi? — avete diritto di dire. Ecco: noi si sperava di vederne cenno sul giornale locale il *Tagliamento*, che ha per compito appunto di mettere in rilievo tutto che avviene a Pordenone. Invece nulla. Il cronista del nostro giornale riserverà le sue descrizioni per altre feste. Intanto noi ci divertiamo, e così faremo certamente anche martedì prossimo 17 corr., in cui avrà luogo la terza di queste feste.

**La Scuola di Pozzuolo.** Ci gode l'animmo di poter dire che la scuola di Pozzuolo procede nel miglior modo desiderabile. Gli alunni vi si mantengono sani, buoni e vogliosissimi di lavorare. Il direttore si loda molto delle disposizioni degli alunni. Durante l'inverno hanno fatto da se soli degli importanti lavori di scasso e predisposta la piantagione di una vigna.

forza di ricomporsi, poiché sorrideva, questa volta senza sforzo apparente.

— Piero, — domandò la giovin donna, colla voce strozzata — che significa ciò, cosa mi vai dicendo? Cosa è nato?

Barral era desolato. Ne aveva rimorso, dicea. Che idea d'andar così ad evocare tetri fantasmi per nulla! Avea voluto provare l'affetto di Ermazia. Ciò è pur sempre stupido. Cosa mai veramente gli poteva nascere? Cosa mai gli era passato per il capo; e che idea pazzia di pronunciare una tal parola? Su, non ci pensi più. Il crepuscolo, la notte calante, il silenzio triste della sera lo avevano portato a inventare una tal fanfaluca.

— Io sono un imbecille od un cattivo, come direbbe Giovanna. Uno scherzo, e nulla più! Calmati. Non è proprio niente.

S'alzò ancor lui, prese le mani d'Ermazia. Erano di gelo.

— Ti scongiuro, diletta mia, scorda quanto dissi. Non si mettono a tali prove natura come la tua... Non so nemmen io cosa mi frullava nella testa.

— Una fantasticheria! Dicesti che se venissi a sapere che tu...

— E cosa vuoi che ti si venga a dire? Io ti amo! Ti adoro! Darei la mia vita per te! Ecco tutto. Su, calmati.

Rivieni. Ah! io aveva ben bisogno...

Dritta, colle labbra violacee, il volto immobile, come una statua, Ermazia fissava il marito nel bianco degli occhi,

## CRONACA CITTADINA

### COMMENORAZIONE DEL RE GALANTUO

Circa tre mila persone prese ieri parte alla commemorazione del fatto che quattro anni or sono, colpiva l'intera nazione comunevole. Le Società, com'era stabilito nel programma, si raccolsero verso le due in Morettovecchio. V'erano diciottose rappresentanze, cioè della Società dei Reduci, dell'associazione progressista del Friuli, dell'associazione operaia, della Confraternita dei calzolai, della Società dei calzolai, degli operai dello Stabilimento tessitura Marco Volpe, della Società di ginnastica, dell'Istituto filodrammatico, della Società di mutuo soccorso dei tappezzierei, degli operai tipografi, dei parrucchieri, dei capellai, dei falegnami, dei sarti, dei filarmonici, dei fornai, dei facchini pubblici e misuratori al mercato grani. Le bandiere pure diecicsette, compresa quella gloriosa di Osoppo del 1848.

Lentamente il lungo corteo mosse al Cimitero, con alla testa la Società dei Reduci dalle Patrie battaglie; e numeroso popolo gli traeva dietro.

Al Cimitero — nella pioezza di un tepido sole quasi primaverile — biancheggiava da luigi la figura del *Re Galantuomo* posta su appropiato zoccolo. Intorno erasi racchiuso lo spazio necessario perché, intorno al busto, potessero raccolgersi le rappresentanze e le bandiere delle Società.

E la lunga fila di gente procede ordinata; poi tutti si raccolsero nel pietoso recinto ove i nostri cari dormono ed ove si doveva commemorare un nome pur caro per ciò ch'egli in pro della Patria operò.

Le bandiere si schierarono ai lati del busto. Il pubblico si affollò intorno allo steccato. Le rappresentanze si raccolsero entro lo steccato. Parecchie corone di alloro, fra cui una bellissima dei Reduci ed altre della società Operaia e della Società dei parrucchieri, vennero deposte intorno al piedistallo. Primo a parlare, fu il cav. Dorigo, quale presidente della Società dei Reduci. Econe il discorso:

Allorché, or sono quattro anni, qui convenivamo a piangere la perdita del primo Re d'Italia, un dubbio, un timore, un'angoscia ci occupavano l'animo, quasiché, per tale fatto, avesse a derivarne danno al consolidamento del nostro edifizio nazionale.

E l'apprensione era naturale — Chi ama teme.

Ma se perdura profondamente sentito il dolore degli Italiani per la mancanza del fondatore della Patria — oggi, dopo questo lasso di prova, posso dire che lo sgomento è cessato di più quale era l'uomo, che l'Italia troppo presto ha perduto.

Coraggioso sul campo di battaglia, tenace nel sostenere le proprie idee, specialmente quando erano il risultato di una congiura profonda; mai indifreggiò, mai venne meno alla parola data. Anche dall'avversa fortuna Egli prese sempre nuovo ardore per giungere alla sua meta. E dopo quattro lustri di continui sacrifici e di dure lotte sostenute contro ogni umano evento, gli fu dato compiere quel fatto che i più grandi nostri ingegni da secoli vaticinavano. L'Italia non era più un'espressione geografica, 27 milioni dei suoi figli furono riuniti sotto il suo regno con Roma capitale. La storia non ricorda un'epopea gloriosa eguale a quella del risorgimento italiano, di cui Vittorio Emanuele è l'astro più luminoso, che tutti gli altri irradia.

Il fatto però volle che Egli non potesse a lungo godere dell'opera con tanta perizia da Lui assunta a Novara e condotta a termine a Roma. Morte lo colse ancor in buona età e di Lui non ci rimane che la memoria delle sue virtù e dell'amore indomito che portava alla patria nostra. Vittorio Emanuele va anche ricordato come il

domandandosi come in si breve ora la figlia ed il padre, uno dopo l'altro, così crudelmente le squarciano il cuore.

Barral era desolato. Ne aveva rimorso, dicea. Che idea d'andar così ad evocare tetri fantasmi per nulla! Avea voluto provare l'affetto di Ermazia. Ciò è pur sempre stupido. Cosa mai veramente gli poteva nascere? Cosa mai gli era passato per il capo; e che idea pazzia di pronunciare una tal parola? Su, non ci pensi più. Il crepuscolo, la notte calante, il silenzio triste della sera lo avevano portato a inventare una tal fanfaluca.

Baciò la fredda fronte di Ermazia, fe' per rincuorarla, scontento di lui stesso, d'aversi lasciato sfuggire una parola, in un momento d'espansione nervosa, parola che avrebbe voluto raccontare ad ogni prezzo.

Pareva ch'ella si lasciasse convincere. Stava immobile e guardava a Pietro con un mutismo che faceva paura a lui.

Tutta la serrata la passò, provandosi di cancellare la tragica impressione, della frase che gli era morta sulle labbra vedendo lo spavento di Ermazia.

— Una fantasticheria! Dicesti che se venissi a sapere che tu...

— E cosa vuoi che ti si venga a dire? Io ti amo! Ti adoro! Darei la mia vita per te! Ecco tutto. Su, calmati.

Rivieni. Ah! io aveva ben bisogno...

Dritta, colle labbra violacee, il volto immobile, come una statua, Ermazia fissava il marito nel bianco degli occhi,

zari alla dignità del metallo. — La trasformazione dello imposto sollevò del lavoro umano più depresso inquadrata felicemente. — L'esercito di terra o di mare, cresciuto a forza umorica imponente, sia agguerritosi, con emulo cora, alla strenua di quelli delle Nazioni più forti del mondo.

Il nostro Re è sempre all'altezza del compito suo sia che si tratt di tutelare la libertà, sia che occorra di proteggere e difendere quell'unità che fu l'aspirazione di vari secoli, e che ha costato a tante generazioni un cunato di fatiche, di dolori, di sangue.

Gli sforzi di un Partito che la Patria pospone allo proprio discipline, il partito nero che, refrattario a tempi, si rimescola a sì dibatto sotto l'azione doleteria della vostria, sono impotenti a scuotere la ormai salda compagnia della nostra Esistenza Nazionale.

L'Italia è diventata una Grande Nazione, una Grande Potenza, in Europa — e le grandi Potenze non si lasciano smembrare senza una Guerra a morte.

«A Roma ci siamo e a Roma resteremo.» Questo detto che VITTORIO EMANUELE ha un giorno pronunciato con faticoso slancio, oggi, grazie alla forza delle cose, anche noi lo possiamo ripetere con calma sicura.

\*\*

Dopo di lui parlò il vicepresidente della Società operaia, signor Luigi Barascio.

**Signori!** — diss'egli — La Direzione della Società operaia generale di mutuo soccorso volle affidarmi l'onore, incarico di prendere la parola in questa circostanza a nome del nostro Sodalizio. Di fronte all'importanza del soggetto sono certo che la vostra indulgenza comprenderà la pochezza delle mie forze. Dire le gesta di Vittorio Emanuele sarebbe compito ben lungo e grave; né certo io vorrei abusare della vostra pazienza, sapendo che altri meglio di me vi hanno tenuto o vi terranno parola. Riassumerò invece brevemente lo scopo della sua vita, affinché sia dimostrato una volta di più quale era l'uomo, che l'Italia troppo presto ha perduto.

Salito al trono nei momenti più difficili, giurò di condurre a termine quell'impresa che il magnanimo suo genitore aveva ideato. Dimostrandosi accorto politico, egli seppe giovarsi di tutti gli uomini e di tutti i mezzi leali che gli si presentavano per raggiungere il suo scopo. Né lo distolsero i consigli di chi temeva lo svolgersi delle idee liberali; né quelli di coloro che dubitavano della riuscita dell'impresa da Lui assunta.

Coraggioso sul campo di battaglia, tenace nel sostenere le proprie idee, specialmente quando erano il risultato di una congiura profonda; mai indifreggiò, mai venne meno alla parola data. Anche dall'avversa fortuna Egli prese sempre nuovo ardore per giungere alla sua meta. E dopo quattro lustri di continui sacrifici e di dure lotte sostenute contro ogni umano evento, gli fu dato compiere quel fatto che i più grandi nostri ingegni da secoli vaticinavano. L'Italia non era più un'espressione geografica, 27 milioni dei suoi figli furono riuniti sotto il suo regno con Roma capitale. La storia non ricorda un'epopea gloriosa eguale a quella del risorgimento italiano, di cui Vittorio Emanuele è l'astro più luminoso, che tutti gli altri irradia.

Quanto non furono soavi e sublimi i tempi del nostro risorgimento! Io era fanciullo e non vidi che un riflesso degli ultimi due atti

Io miro qui uno scelto drappello di egregi che rappresenta i valorosi superstiti friulani dal veterano di Magliera allo spartiate di Villa Glori: qua dentro giace o si unisce a noi collo spirto fremente l'infelice prode dei prodi; ora perchè seppero i gagliardi di quelle epoche memorande star uniti, malgrado l'oppressione straniera e la corruzione domestica e perchè non sappiamo esserlo noi in questa epoca di civile libertà? L'unione non è il capestro, non è l'apostata, non è il fanatismo, non è la rinuncia ai veri e forti ideali; è invece la fede paziente e non cieca in questi ideali; si dice uniti come uomini e si dice confusi come pecore.

A noi manca una forte fede civile; mentre criteri illuminati forse, ma senza cuore, decompongono la mural corona di Roma e riducono i Bruti e i Cincinnati alle dimensioni di galantuomini qualunque; noi decomponiamo inavvertitamente la gloria del nostro risorgimento: par che si teme di ricordarsi quegli impeti, si vorrebbe non essere stati giovani; non esser stati concordi;

Così per verme che la fori al piede.

Langur la pianta ed intristir si vede.

Eppur quella forza che ha suscitato Italia dai sepolcreti diplomatici del Congresso di Vienna, sarebbe stata e sarebbe bastante a comporre il suo seggio di gran potenza libera e intrepida, nell'interno e al di fuori; eppur nessuna giusta ambizione rimarrebbe all'oscuro, quando continuassimo a venerare la luce che ne ha svelgliati, invece di chiudere le finestre, per accender la face delle divisioni intestine.

Il senno e la provvidenza dei presenti e dei futuri non permetteranno che lo splendido edificio dell'italiano valore trabocchi per la putredine delle nostre parti, delle nostre paure; ma intanto corre via la ruota della occasione, che è afferrata da mani più ardite; intanto preoccupazioni meno patriottiche svuotano le anime nostre dal programma tante volte giurato e tante volte abbandonato.

Io non credo né alle auliche lusinghe né alle auliche minacce del Settentrione: il sole che meriggia a Roma nel 20 settembre del 1870 tramonta sulla Germania: dopodiché i morti saranno sepolti per sempre. Io non credo alle vili tracotanze di mercatori che hanno mutato la magnanima Francia in una appartenenza della Compagnia delle Indie. Stiamo popolo. Il popolo francese non ci odia, il popolo tedesco non ci odia, e i loro veri nemici sono il sarcasmo, le parti e la reazione. Un cannone di meno ed un miglioramento sociale di più: ecco un modo benedetto e sicuro di primeggiare. I nostri maggiori hanno risuscitato l'Italia coi fucili da caccia e con pochi cannoni e col'anima: noi componiamo la Patria colla concordia che tende ad uno scopo elevato: chi maltratterà una nazione di 28 milioni di uomini uniti? Che cosa è al confronto una di gladiatori? Non inneggio agli ozi di Capua; ma preferisco i guerrieri ai semplicemente armati; ecco tutto: un cittadino che ha un'idea di un cittadino che ha soltanto un revolver; Garibaldi a Moltke ed i mille di Marsala alle milla di Cabul; di Novi-bazar e di Sfax. Il nostro glorioso esercito è splendida arca che le militari virtù non sono difficili ai nuovi italiani.

Sono giovane, lo ripeto; ma perciò appunto le mie parole prorompono sincere; nè credetemi fuor di luogo supporo, daccchè io parlo semplicemente quello che il Vostro valore ha operato: consentite dunque che nella memoria di un re, sacra alla patria indipendenza, segno delle concordie nostre e nella riverenza al suo degnò e leale continuatore io gridi: Viva l'Italia unita!

In fine parlò il sig. Sabbadini Carlo; il quale, dopo belle parole ricordanti le condizioni attuali della politica in Europa: « oggi che una larva sinistra sorge dalle misteriose fucine di Berlino e del Vaticano a turbare la nostra se-« rea tranquillità e ad allarmarci » disse che a queste provocazioni rispondesi coll'imponenza di generale dimostrazione di affetto alla Patria e al Re; si che con serietà maggiore pensino gli stranieri prima di provocarci con mal destre evoluzioni diplomatiche, persuadendosi che l'Italia sa provvedere ai casi suoi senza scopo di tutto: non disposta a tollerare giammai n'offesa, tranquilla fidente in sè, e nella giustizia de' suoi diritti. Vittorio Emanuele è per noi un trofeo ed una bandiera: il trofeo ci rammenta le gesta eroiche di chi ci preparò la Patria libera ed una; e diero la bandiera ci schiereremo tutti senza eccezione al primo invito della Patria nostra diletta.

Accenno anche agli insulti di un giornale cittadino alla memoria del Re Galantuomo ed al patriottismo degli udinesi e conclude: Vittorio Emanuele sarà per noi la patria d'ordine, sarà

il segnale della sconfitta per i nemici segreti e paesi dell'Italia.

Dopo di ciò la radunanza in bell'ordine si sciolse.

A noi piace che pure in quest'anno, come già negli anni decorsi, la nostra commemorazione per iniziativa popolare del tutto privata sia stata fatta; perchè ciò mostra come non ci sia fra noi bisogno di eccitamenti ufficiali perchè il sentimento di patrio amore si manifesti. Per cui — secondo noi, — ben fece il Municipio, il quale mentre vide con grande soddisfazione questo slancio del sentimento popolare di affetto e venerazione verso il defunto Padre della Patria e fornì ben volentieri tutti i mezzi che gli vennero richiesti e che erano a sua disposizione, si astenne anche in quest'anno dall'intervenire ufficialmente, per non togliere alla dimostrazione il carattere di spontaneità e di popolarità che le davano il massimo significato.

Associazione Progressista del Friuli. Il Comitato è convocato per questa sera alle otto in casa del Senatore

PECILE.

Società Operaia. Nella sera di sabato 14 corr. gennaio riunivasi a seduta il Consiglio rappresentativo della Società Operaia. Vi assistevano sedici membri.

Fu approvato il verbale della seduta 11 corr. ed il cons. Scilppa prese occasione per lagnarsi perchè nel resoconto inviato ai giornali sulla seduta dell'11 corr. non si teme parola della proposta da lui fatta che la società accettasse l'invito per la commemorazione di Vittorio Emanuele coll'inviare quattro rappresentanti e la bandiera sociale, proposta che venne respinta.

Venne data partecipazione al Consiglio della relazione presentata dal consig. Donato Bastanzetti sulle conclusioni del Comizio di Sacile nel quale egli era stato delegato a rappresentare la Società. Il consiglio gli votò unanime un atto di ringraziamento.

Si approvarono le proposte del Comitato per i sussidi continui per cui venivano accettate le istanze di tre soci iscritti fino all'anno 1866 e ne veniva respinta una per non aver raggiunto la condizione dei quindici anni di permanenza nella Società.

Si provvedeva a regolazioni di partite di alcuni soci danneggiati ad opera del collettore cessato per la somma di lire 112.10.

Il consiglio votava un ringraziamento alla Direzione per gli studi fatti onde mettere in attività il provvedimento dei sussidi continui e la Direzione accogliendo il voto del Consiglio proponeva un ringraziamento agli egregi uomini che furono da essa interpellati per pareri sul provvedimento in parola. Il consiglio unanime votava il ringraziamento.

Vennero proposti 6 nuovi soci undici vennero definitivamente ammessi a formar parte della Società e quattordici vennero rimessi ad altra seduta non avendosi prestato alla prescritta formalità della visita medica.

L'illuminazione elettrica della nostra città. L'ingegnere capo del nostro Municipio ha ricevuto avviso dai signori Puskis et Bailey, rappresentante del sig. Edison a Parigi, che si stanno occupando nel progetto d'illuminazione elettrica di questa città.

Nomina. Con decreto 5 corr. lo scrivano della Pretura del 1º mandamento di Udine sig. Vincenzo De Bottis venne nominato a vice-cancelliere di Ponte San Pietro (Bergamo) e ciò dopo un dieci anni di alunno.

Gita Alpina. Domenicale si (e vedi il calendario), ma iehale non poteva certo chiamarsi la passeggiata che ieri cinque benemeriti membri della Società alpina friulana (che per modestia non si nominano) han fatto lungo il Coglio, per la via più lunga, fino a Gorizia, prenendo le mosse alle 8 1/2 ant. dalla stazione di San Giovanni di Manzano. Ivi trovarono il gentile medico del luogo che li accompagnò, oltre Dolegna e San Andra, fino al confine, donde comincia l'ascesa del Coglio, che è tutto nel territorio cisleitano (per non dire altrimenti).

Presero la via di Vencò e Nebola, dove fecero colazione, e poi, per Dobra, S. Martino e Quisca giunsero alle 3 pm meridiane al ponte di Gorizia, dopo circa sei ore di cammino ordinario, non comprese le fermate. Stupenda la posizione di S. Martino, donde a occhio nudo si possono distinguere le vele sull'Adriatico. È una gita perfetta che lascia il desiderio di ripeterla e la Commissione intende di riproporla ogni anno. La giornata, come si accennò a principio, avrebbe meritato di figurare tra le migliori d'aprile, e non si ebbe nemmeno il molesto, comunque leggero, garbin, che visitò i nostri concittadini udinesi.

L'avv. Mandruzzato, Sindaco di Treviso, è venuto fra noi fin da venerdì

con l'assessore ingegn. Gregori ed un impiegato del suo ufficio per vedere come sono sistemati i diversi rami della nostra amministrazione comunale. La nuova sistemazione delle strade è loro piaciuta assai: ed essi hanno trovato in generale che qui si sponde abbastanza poco in pubblici servizi. Per quanto ne sappiamo, tanto il Sindaco come l'assessore trivigiano rimasero pienamente soddisfatti del modo con cui tutta la nostra comunale amministrazione procede.

A capo stradino fu nominato certo Sandri Giuseppe da Codroipo, che già aveva prestato qualche servizio alla manutenzione delle strade provinciali. Sedici erano i concorrenti; e fra di essi si scelsero i tre che presentavano maggiore idoneità a quel servizio, per procedere fra questi alla nomina definitiva.

Per i nostri maestri. Sta dinanzi alla Giunta comunale un progetto compilato dalla Commissione civica degli studi in concorso col Direttore delle nostre scuole elementari prof. Silvio Mazzi per rendere stabile la posizione di alcuni maestri provvisori e per miglioramento negli stipendi dei maestri già in servizio stabile, conformemente ad una proposta fatta in Consiglio comunale dall'avv. Schiavi.

Circolo Artistico. Della bella serata di sabato daremo domani la relazione, oggi non consentendoci lo spazio.

Un cavallo — mentre il corteo per la commemorazione funebre del Re Galantuomo recavasi al Cimitero, — per essersi spezzato l'anello che teneva unito il bilanciere alla carrozza — sullo stradone di porta Poscolle, davasi a corsa dirotta, entrava in città e per le vie Poscolle, Zauon, Jacopo Marinoni e Villalta, riducendosi allo stallo, trascinando dietro il bilanciere. Nessuna disgrazia. Il cavallo si fece del male alle gambe.

A proposito del Teatro Minerva. Anche il baritono signor Greco ci prega di fare per conto suo le stesse dichiarazioni, in risposta ad una dichiarazione dell'Impresa, che fece la prima donna signora De Sanctis; soggiungendo che gli artisti, lungi dall'accampare pretese esagerate, non esigevano che di essere pagati ed anzi accordavano all'Impresa, di motu proprio, un abbondante 25 per cento.

#### Atto di ringraziamento.

La famiglia Rosini, profondamente commossa, ringrazia gli amici e conoscenti che onorando di loro presenza il trasporto della salma del loro amatissimo ed esemplare marito e padre Achille rendendogli le estreme onoranze, cercando in tal modo di offrirle un affettuoso conforto in si gravissima sventura.

#### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 8 al 14 gennaio.

#### Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 7  
Id. morti id. 1 id. —  
Esposti id. — id. 2  
Totale n. 16

#### Morti a domicilio.

Angela nob. Romano-Cicogna fu Giov. Batt. d'anni 86 possidente — Giov. Batt. Della Rovere fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Maria Periovizza-Bonesca fu Antonio d'anni 83 att. alle occ. di casa — Anna Perochi fu Giuseppe di anni 68 agiata — Rosa Deganio di Domenico d'anni 4 e mesi 6 — Antonio Livotti di Gabriele d'anni 12 scolario — Giuseppe Cumanni d'anni 46 facchino — Romano Gabbino di Elia di mesi 1 — Anna Brusadin-Walter fu Vincenzo d'anni 70 pensionata — Caterina Rigottero fu Giuseppe d'anni 63 possidente — Achille Rosini fu Antonio di anni 56 r. impiegato — Maria Zanier-Vicario di Giov. Batt. d'anni 35 la vandaia.

#### Morti nell'Ospitale Civile.

Ambrogio Nicoletti fu Antonio di anni 55 sensale — Antonio Benvenuto di mesi 6 — Giovanni Benedetti fu Leonardo d'anni 75 tessitore — Francesco De Joseph fu Giovanni d'anni 62 agricoltore — Giacomo Moro fu Bortolo d'anni 62 fabbro — Fausta Soliani di giorni 7 — Domenico Plaino fu Giuseppe d'anni 51 agricoltore — Francesco Padovani fu Giovanni d'anni 70 falegname — Angelo Di Bernardo fu Angelo d'anni 66 facchino — Eugenio Serafini fu Antonio d'anni 71 libraio — Annunciata Ramaverdi di giorni 15 — Saturnino Racoli di mesi 2 — Caterina Mingoni fu Domenico di anni 56 contadina — Giorgio Pianta fu Giov. Batt. d'anni 76 calzolaio — Maria Ponte di Luigi d'anni 16 contadina. Totale n. 27

dei quali 5 non appartenenti al Comune e di Udine.

#### Matrimoni

Antonio Serafini facchino con Giovanna Franzolini contadina — Giovanni

Canciani ortolano con Teresa Maria Uanino att. alle occ. di casa.

#### Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Giuseppe Blasoni conciagolli con Itadonna Cattaruzzi att. alle occ. di casa — Giovanni Fogar, macchinista con Italia Bulzicco att. alle occ. di casa — Angelo Sartori falegname con Antonia Morandi att. alle occ. di casa — Giuseppe Modotti fabbro-ferraio con Anna Messaglio att. alle occ. di casa — Giuseppe Negri parrucchiere con Giovanna Lahainer domestica — Giacomo Canciani agricoltore con Anna Codarino contadino — Francesco Cecutti agricoltore con Domenica Colautti contadina — Giacomo Croattini muratore con Caterina Pitacco att. alle occ. di casa — Augusto Zaudigiacomo tipografo con Augusta Cargnelutti sarta — Giov. Antonio Battan sensale con Anna Rainis att. alle occ. di casa — Luigi Simeoni calzolaio con Virginia Pellarini setaiuola — Giuseppe Bortoletto r. impiegato con Caterina Polonato agiata — Giuseppe Carlini agente di campagna con Caterina Mattioni att. alle occ. di casa.

E furono trovati in un canale della contea di Galweg i cadaveri di due uccelli incatenati.

I distorni di Edenderry sono in piena insurrezione.

Berlino, 14. La Camera dei Signori elette il Duca Ratibor a presidente, il conte Arnim di Boitzenburg a primo vice-presidente.

Dopo il ballottaggio, Bessler fu eletto secondo vice-presidente con 33 voti contro il conte Brabel che ne ebbe 37.

Il discorso di apertura del Landtag fu letto da Puttkammer.

#### ULTIME

Parigi, 14. L'Officier d'ordre fu approvata la dichiarazione firmata il 9 corr. fra Francia e l'Italia regolante l'assistenza da dare ai marinai abbandonati dei due paesi.

Ferrara, 14. Il funerale del marchese Varano fu imponente. Intervennero al trasporto le Autorità, le associazioni con le bandiere abbinate; i cordoni erano tenuti dal senatore Bonelli, dal deputato Gattelli, dal Protetto, dal Sindaco.

Vienna, 15. I giornali annunciano che Tisza è atteso a Vienna per partecipare a deliberazioni ulteriori del gabinetto relativamente ai provvedimenti per la Crisoscie.

Roma, 15. Iersera ebbe luogo un pranzo all'ambasciata austriaca.

V'intervennero i ministri Depretis e Mancini e il signor Blanc, segretario generale al ministero degli esteri.

Firenze, 15. Fu inaugurato il monumento a Stanislao Bechi. Intervennero le rappresentanze dei polacchi, le associazioni, pubblico numeroso. Parlarono Lenartauriez e Muratori applauditi.

Parigi, 15. Tutti i giornali constatano la freddezza della Camera durante la lettura del progetto di revisione. Il progetto di revisione verrà affisso in tutti i Comuni.

Costantinopoli, 15. Una nota della Porta in data 12 corr. alle potenze, relativamente alla nota anglo-francese ai kidevi, lagnasi del contegno della Francia e dell'Inghilterra e delle loro ingerenze in Egitto contrariamente ai diritti dell'alta sovranità del sultano.

Saluzzo 15. Poco oltre la mezzanotte fu avvertita una breve scossa di terremoto ondulatorio.

Londra, 15. In seguito alla Nota collettiva anglo-francese all'Egitto, sono incominciati a Wolwich i preparativi militari.

Quattro signorine appartenenti alla Land tongue furono condannate ad un mese di carcere.

Vennero fatti nuovi arresti.

Vienna, 15. Le delegazioni si radunarono alla fine di questo mese o al principio di febbraio, per discutere il credito straordinario necessario al governo in causa delle misure da prendersi per la sottomissione dei crivasciani.

#### ULTIMO CORRIERE

L'onorevole Coppino ha terminato la relazione sulla riforma elettorale. La relazione propone la accettazione pura e semplice della legge come fu emendata dal Senato.

Nella prima seduta della Camera si proporrà che la discussione della riforma elettorale abbia la precedenza su tutti gli altri progetti di legge. Si ritiene sarà approvata.

Credesi difficile che nel trent'uno gennaio prossimo il trattato di commercio fra l'Italia e la Francia possa essere approvato dai parlamenti dei due paesi.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 14. Landtag. Il discorso del trono si occupa soltanto di politica interna. Dichiara la situazione finanziaria favorevole. Esprime la soddisfazione circa la amministrazione ecclesiastica ristabilita in vari vescovadi. Annuncia un progetto di legge per rinettere in vigore la legge 14 luglio 1880 sui poteri discrezionali riguardo la legge di maggio che sarebbe estesa in parecchi punti importanti. Le relazioni amichevoli col papa permetteranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

New-Y

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

# TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE — AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGERIE DI FRANCIA

GENOVA

Via Fontane, 10

# COLAJANNI

TORINO presso i signori MAURINO e C. Piazza Palestro, n. 2.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD-AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennaio vapore Bourgogne	prezzo 3. <sup>a</sup> classe franchi 480
22 " " Umberto I	" " 480
5 febbraio " Sud-America	" " 480
" Partenze straordinarie " da Bordeaux il 15 gennaio	" " 450

Per NEW-YORK 12 Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi ore 440.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sbaglio; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque sciarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

## Orario della Ferrovia

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. misto	ore 7.01 ant. omnib.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.34 ant. omnib.
5.10 ant. omnib.	9.30 ant. omnib.	5.50 ant. omnib.	10.10 ant. omnib.
9.28 ant. omnib.	1.20 pom. omnib.	10.15 ant. omnib.	2.35 pom. omnib.
4.45 pom. omnib.	9.20 pom. omnib.	4.00 pom. omnib.	8.25 pom. omnib.
8.28 pom. diretto	11.35 pom. misto	9.00 pom. misto	2.30 ant.

DA UDINE	ARRIVI	DA PONTEBBA	ARRIVI
ore 6.00 ant. misto	ore 9.56 ant. omnib.	ore 6.28 ant. omnib.	ore 9.10 ant. omnib.
7.45 ant. diretto	9.46 ant. omnib.	1.33 pom. omnib.	4.18 pom. omnib.
10.35 ant. omnib.	1.33 pom. omnib.	5.00 pom. omnib.	7.50 pom. omnib.
4.30 pom. omnib.	7.35 pom. misto	6.00 pom. diretto	8.25 pom. omnib.

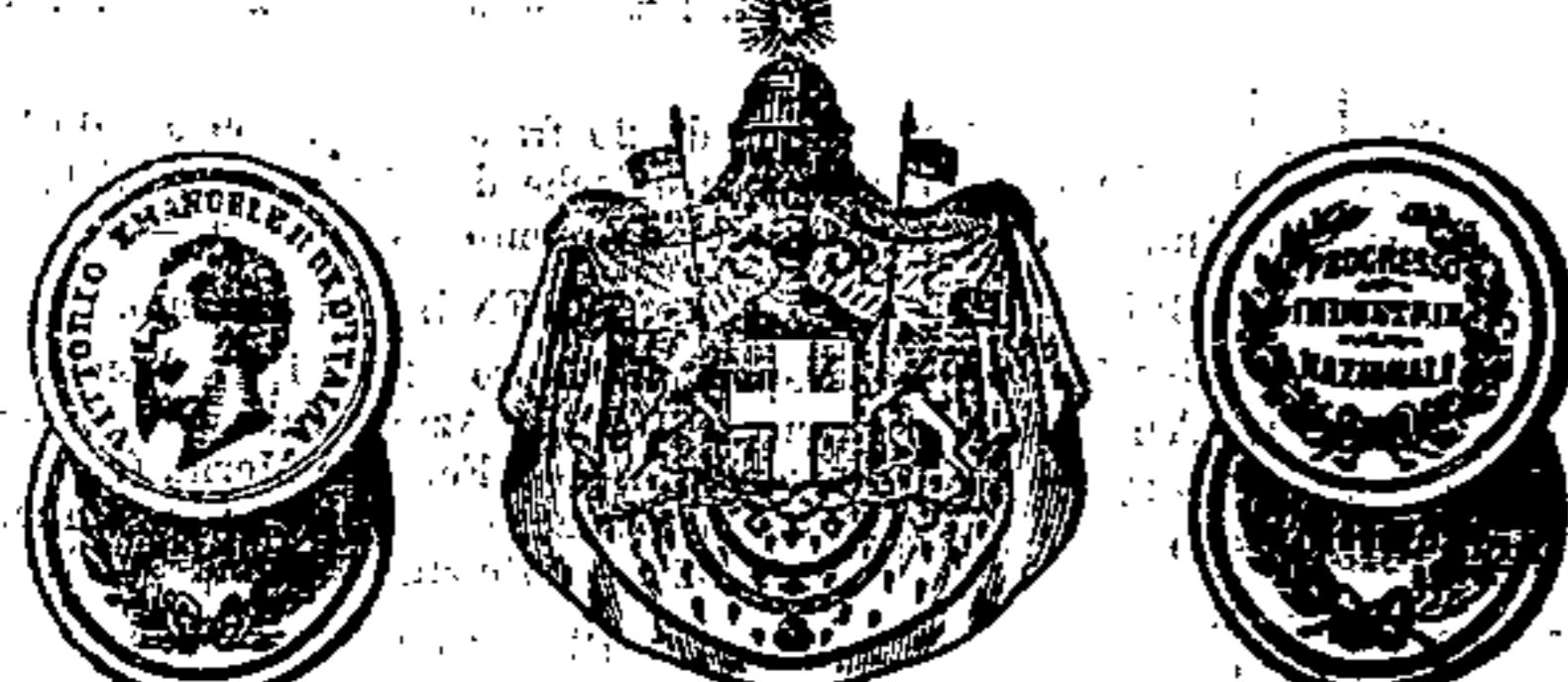
DA UDINE	ARRIVI	DA TRIESTE	ARRIVI
ore 8.00 ant. misto	ore 11.01 ant. omnib.	ore 6.00 ant. misto	ore 9.05 ant. omnib.
3.17 pom. omnib.	7.06 pom. omnib.	8.00 ant. omnib.	12.40 mer. omnib.
8.47 pom. omnib.	12.31 ant. misto	5.00 pom. omnib.	7.42 pom. omnib.
2.50 ant. misto	7.35 ant. misto	9.00 ant. omnib.	12.35 ant. omnib.

**U**n nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la corda lubrificante, composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantufi, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore; prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, via Grazzano N. 41.



## PREMIATA PROFUMERIA CASSETTA NOVITA'

Indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scatole in eromo-litografia da lire 1.50, 2. — e 5. — contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per lt. lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria  
Un pezzo sapone profumato  
Un cosmetico fino  
Un pacco polvere cipria profumata

Per lt. lire 2.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)  
Un sapone glicerina  
Un sapone fino in vellutato  
Una spazzola da denti  
Una polvere dentifrica  
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA

Un flacon profum. per biancheria  
Un sacchetto vellutina

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1.00, 1.50 e 2.00.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIONICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà l'entro. Vaglia Postale alla Farmacia alla Fenice Riviera, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Per lt. lire 5.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)  
Un sapone glicerina  
Un sapone fino in vellutato  
Una spazzola da denti  
Una polvere dentifrica  
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA

Un flacon profum. per biancheria  
Un sacchetto vellutina

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1.00, 1.50 e 2.00.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIONICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà l'entro. Vaglia Postale alla Farmacia alla Fenice Riviera, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

## Infallibili anticonnorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Moravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Inviato lo studio indoloso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, che in senso sistetico chiamasi **Benesserovita**. Invano perché si dovetto sempre ricorrere al **Benesserovita**, al **pepe e cipolla**, e ad altri rimedi, tutti inadeguiti, incerti, o per lo meno d'efficacia lontissima.

Il solo che, profondo conoscitore dell'importante invecchiamento, seppe delire una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi **il sovrano dei rimedi**, abbiamo dato il nome dell'astute autore. — Questo pillole di natura prestante vegetale sono semplificati a scopia di speculazione. — Trovino escludendo necessario richiamare l'attenzione sopra il recente che cronica (farice militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine**, di guarire gli strumenti urinari ed i vechi e recenti **malattie dei reni** (edificie nefritiche), tutte malattie queste soggetti che hanno troppo ricorso a questo rimedio, liberamente ricorrere a questo rimedio che atti fosse a guarirlo, tutte le malattie di quella rugione.

La notizia di questo specifico ci dispone di parlare più oltre, svariare che nessuno può affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle singolari indagini del professore PORTA. — Costino l. 2.20 si spedisce per tutto il mondo.

Questa pillola profumata per acqua salutaria, che da ben 7 anni è sperimentata dalla istituzione che trovarsi seguita dal professore LUIGI PORTA. — Dottoressa RAZZANI, Segretario del Congresso Medico, Pisici, 21 settembre 1878.

In attesa dell'invio, con considerazione graditissima, invia al pubblico contro le varie afflizioni della nostra specialità od infezioni di molte medici, mettiamo in avvertenza il pubblico di non richiedere questo rimedio che atti fosse a guarirlo, tutte le malattie di quella rugione.

Per essere sicuri della genuinità del rimedio e della sua efficacia, mandate al nostro signor GALLAEANI via Moravigli, Milano.

Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante pillole professore L. PORTA, non che flaconi pulire per acqua salutaria, che da ben 7 anni è sperimentata dalla istituzione che trovarsi seguita dal professore LUIGI PORTA. —

Questa signor Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante pillole professore L. PORTA, non che flaconi pulire per acqua salutaria, che da ben 7 anni è sperimentata dalla istituzione che trovarsi seguita dal professore LUIGI PORTA. —

In attesa dell'invio, con considerazione graditissima, invia al pubblico contro le varie afflizioni della nostra specialità od infezioni di molte medici, mettiamo in avvertenza il pubblico di non richiedere questo rimedio che atti fosse a guarirlo, tutte le malattie di quella rugione.

Rivenditori esigendo quelle contrassegno delle nostre marche di fabbrica.

Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante pillole professore L. PORTA, non che flaconi pulire per acqua salutaria, che da ben 7 anni è sperimentata dalla istituzione che trovarsi seguita dal professore LUIGI PORTA. —

Questa signor Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante pillole professore L. PORTA, non che flaconi pulire per acqua salutaria, che da ben 7 anni è sperimentata dalla istituzione che trovarsi seguita dal professore LUIGI PORTA. —

In attesa dell'invio, con considerazione graditissima, invia al pubblico contro le varie afflizioni della nostra specialità od infezioni di molte medici, mettiamo in avvertenza il pubblico di non richiedere questo rimedio che atti fosse a guarirlo, tutte le malattie di quella rugione.

Per essere sicuri della genuinità del rimedio e della sua efficacia, mandate al nostro signor GALLAEANI via Moravigli, Milano.

Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante pillole professore L. PORTA, non che flaconi pulire per acqua salutaria, che da ben 7 anni è sperimentata dalla istituzione che trovarsi seguita dal professore LUIGI PORTA. —

In attesa dell'invio, con considerazione graditissima, invia al pubblico contro le varie afflizioni della nostra specialità od infezioni di molte medici, mettiamo in avvertenza il pubblico di non richiedere questo rimedio che atti fosse a guarirlo, tutte le malattie di quella rugione.

Rivenditori esigendo quelle contrassegno delle nostre marche di fabbrica.

Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante pillole professore L. PORTA, non che flaconi pulire per acqua salutaria, che da ben 7 anni è sperimentata dalla istituzione che trovarsi seguita dal professore LUIGI PORTA. —

In attesa dell'invio, con considerazione graditissima, invia al pubblico contro le varie afflizioni della nostra specialità od infezioni di molte medici, mettiamo in avvertenza il pubblico di non richiedere questo rimedio che atti fosse a guarirlo, tutte le malattie di quella rugione.

## RESTITUTIONS

FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza, ed il coraggio, fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni renatiche, i dolori articolari di artica, data, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavallamenti muscolosi, e mantiene la gamba sempre asciutta e vigorosa.

## Blister Anglo-Germanico.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della coda, dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capelli, le uolette, le tisie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumatismi, risolve gli ingorgi delle ghiandole interinscendenti, e nei vari linfatici delle gambe dei pulci usati come rivotino, e guarisce le angine, malattie polmonari, artitidi, ecc.

## Vesicatorio Liquido Azionante

</